

Altera Imperiale e Reale

Per non incomodare di persona V. A. la prego
di permettere che supplisca per scritto ad una in-
volontaria omissione nella quale caddi ieri sera,
dimenticando di parlare della presentazione degli
inviti nobiliari.

Oggi ho esibito a V. A. una lettera del Parla-
mento di Berlino. Dicono averne presentata in prima
al S. Padre, assicurando essere stata accolta con ap-
poggio con promessa di risposta. Parlavano però
di tal cosa momentaneamente col marchese Nesselrode
ed opinavano che tenendolo per ora nella via di so-
guardare il governo militare come un governo di fatto
e trattandolo come tale, la lettera non potesse dicit-
tarsi e convenirle ricevuta gradatamente.

Sembra al Nesselrode che gli Inviti insistano
per avere una risposta o promessa di risposta.
Dire però aver fatto loro sentire che V. A. R.
non può né dar istantaneamente veruna replica,
crede sarebbe inconveniente che la stringessero troppo
e perché la cosa è grave e delicata, e perché alle
forme costituzionali il Principe è necessariamente
invece di riferire al Ministero e alle assemblee.
Già che il marchese Nesselrode voleva fosse da

me ieri sera osservato a V. A. unicamente perché
ora va prevenuta della cosa e perché, se le piace a
tenersi nelle generali, abbandonando in espressi mi
gentili e benivole, ma deducendo dal --- ?
conosca che gli inviati sono a ciò preparati, né fuori
grazie loro nuove.

Per il miglior servizio di V. A. noi faremmo
voti a ciò che ^{anche} questi inviati, senza riportare
niente che comprometta, parlino come gli altri
Sultani penetrati dei sentimenti più amorevoli
per V. A. per la serena (?) d'ora Duchessa e
per i Principi, ora che davvero, più che in nessun
tempo, la stima e l'amore dei Popoli sono l'unica
vera forza dei sovrani.

Ordino V. A. N. la linguaggio di queste
mie parole allo spirito che ho detto e ---
per la (?) la conferma di quei sentimenti di leale
dedizione con i quali mi vorrà ripetere.

D. V. A. N.

Li 21 maggio 1848

molto affezionato vero ---

Al. Baldasseroni

Biblioteca Leonica o Comunale di Livorno
Autografoteca Kastogi. Canotta 4,
inventario 161

Genovese p. 218-26

Epist. polit. e di altri diversi di semina
di illustri e di compl. alla storia della

restanza. fondamentale e al vol. delle opere di T. Suriani il
pontefice di Pio IX. 1863. Contiene: a) Lettera del P. alla fam.

di S. Maria, epist. 1849, Firenze: si riferisce a
Lettera preced. del 15 e chiarisce gli scopi prim. della riv. di
Firenze del 12/4/49: obbiettivi un figlio di famiglia in-
sopportibile e unaazione che ci aveva rovinati e r. p.
stipendiare il nuovo c. d. R. del 1848. Pure Napoleone, e si vi-
tano un'invasione straniera.

b) e un carissima e sim. amica Firenze 30/6/49
a proposito del comportamento segl. austriaci in Firenze.

2) a p. 315. Parimenti alla Corte Toscana "esse cupidissime
delle corone altrui, mentre non erano da tanto da saper
conservare un solo per cento del loro vero e proprio faticare".
La Corte Tosc. non solo approvava nel 48 alla campagna
alla Garfagnana ma - nulla di più.

3) Sir Giorgio Hamilton a Lord Napier Firenze 12/6/48

Io ebbi un'udienza dal fiammista i cui figli alla sua
villa vicina alla mia residenza (fiumi di Porto S. Paolo)
e la conversare. si vide principal. segl. affari di sic. buona
in qualche tempo si era avuta intera con alcuna di sic.
egl. era naturalmente amississimo di avere delle infor-
mazioni, lo che in dispaccio mi pareva in stato di dargli.

Ripetto a suo figlio mi disse che ci si era a. com. fatto
a non fare difficoltà di sorta sopra tale soggetto, nel caso
che il Transp. venisse offerto, ma siccome egl. ha solo 9
anni l'età per questi il figlio non indubbiamente anche
Carlo) si doveva trattare perché il f. fosse assegnato tuttora
a me come prima, secondo che egli credeva conveniente.

S. Hamilton

4) Lord Napier al Conte Goltzheim Napoli 24/6/48
Spero, se ho l'onore di includere in questa un estratto
della lettera che ho ricevuto da Sir Giorgio Hamilton, la quale

3

al Risolpi?

Ho veduto questa mattina la Deputazione
Siciliana, la quale si è stata da me avvertito
che sarebbe stato ricevuto da S. A. I. e Reale
lunedì 22 del corrente a mezzogiorno.

Essa ha lasciato la sua unita copia del
l'Indirizzo che presenterà a S. A. I. e Reale
col quale si domanda che la Sicilia sia rior-
venuta dai Sovrani d'Unghia e d'Europa, e
non meno dall'Impero, come Regno
Monarchico costituzionale indipendente sotto
un Principe Siciliano da elegerli dopo che sarà
reformato lo Statuto di quell'Isola.

Ho detto alla Deputazione che in caso per
la loro manifesta incoscienza di pren-
dere iniziativa, converrà attendere le risoluzioni
degli altri Governi d'Unghia, e specialmente
del Piemonte in proposito del domandato

formale riconoscimento del nuovo Regno siciliano
e purche' si rilevava il danno che poteva
avvenire tanto i Siciliani che i Borboni,
e non si fosse frattanto trovato un modo
di corrispondenza tra la Borbone o la Sicilia,
ho raggiunto che si sarebbe potute combinare un
intesa di relazioni affettuose con quel governo
di fatti, per l'unico effetto che i reciproci
interessi non rimangono pregiudicati, senza
niente valere quanto al formale riconosci-
mento di diritto del nuovo Regno predetto.

Firenze 21 maggio 1848

F. Cuperini
Biblioteca Labronca
Autografo del Baragi - Cassetta
ms. 1948

Parlatore Filippo : 4

Zobi : Cronaca degli avvenimenti
d'Italia nel 1859, Firenze, 1859,
vol. I, p. 355 nota 2. Nello stesso
volume (appendice pp. 401-409)
sono riprodotti i docc. ufficiali
già pubblicati dal governo britan-
nico nelle "Compendium intorno
agli affari di Francia nel 1848-49.

Ridolfi Cosimolui : Cosimo Ri-
dolfi e gli istituti del suo tempo,
Firenze, Stab. Civelli, 1902. Con-
tiene una lettera del Ridolfi stesso
al P. 1-VII-49 sulla missione
a lui affidata.

La Cecilia, Memorie, p. 603 (Eda
ediz. Morici)

v. retro

A. Gennarelli - Epistolario politico toscano
Firenze, 1863 pp. 218-228 ^{203 3} _{8 35}

id.

~~Libro e documenti~~

diversi da servire da illustrazione
e di complemento ai voll. delle
sventure italiane durante il
pontificato di Pio IX e dello
Epistolario politico toscano
Firenze, 1863 pp. XI - XVII.
La Collezione

"Libro e Moschetto."

Andrea Corsini - Scienziati in
politica: T. P.

(estratto dagli Atti della Riforma
sociale "della fac. M. delle Scienze
moralie e naturali, Firenze
4 ottobre 1942, Senigallia,
Boncompagni 1943)

(Bibl. Firenze 15235-28)

6/ della Biblioteca Comunale di Palermo, fra le carte Parlatore,
esiste la seguente lettera del Conte Luigi Grifeo ~~per~~ ministro di
Napoli a Firenze, a S. P. il Principe di Cariati, ministro Segl.
Affari Esteri in Napoli.

nr. 185

Firenze 11 - 6 - 1848

Eccellenza,
si reca in Napoli per quindi passare in Sicilia
il sig. prof. Filippo Parlatore, siciliano di nascita, ma pre-
scelto sin da otto anni da questa granduca alla Cattedra di
Botanica, naturalizzato toscano.

Egli si porta in patria per particolari suoi affari,
ed io, conscio della tranquillità delle sue opinioni,
nel mentre non ho avuto ritegno del visimargl. il
passaporto, oso raccomandarlo alla S. V. perché voglia
segnarsi prodigargli tutte le possibili felicitazioni.

Conte Luigi Grifeo

5

barleggio autentico dal quale
appariscono i maneggi della botte
di Toscana per tenere la corra
nta della Trichia nel 1848

Hamilton a Nappes Firenze 17. VI. 48
Nappes a Goodwin Napoli 24. VI. 48
Goodwin a Nappes Palermo 29. VI. 48
" " " 9. VII. 48

bpr.
A. Zobi. Memorie economiche poli
tiche, o sia dei danni arrecati da
l' Austria alla Toscana dal 1734 al
1859. Firenze, 1860 - vol. II
[Sommario di documenti ufficiali]
pp. 543 - 546.

quadrato, resistettero per ben tre ore a
perdite ingenti; poi si lanciarono coll
guifico scatto di controffensiva, e lo fu
Mai più credeva il kraschiere che ci
una sconfitta così completa: certo, il d
accanita e valorosa resistenza degli al
in alcun punto infrangere, infuse r
sgomento; e quando, logorate tutte le
sfiduciati, videro perfino ostacolata la
ognuno, in disordine, non pensò che a
Il contrattacco degli alleati fu travolgent
esperto soldato, comprese essere definitiva
potè, colle reliquie del suo già poderoso
corinto. Poco dopo anche la fortezza di
giorno successivo veniva occupata dai r

Mentre si disenterano nelle pianure lombarde le
 sorti d'Italia, Sicilia si avvanza ardita nella sua
 impresa... come Re Ferdinando in gravi difficoltà nello
 stesso nome di Napoli, contrasta strenua costituzionale,
 ribellata a questa d'Ungheria, Francia repubblica, Europa
 tutta sopra e per la protezione manifesta ed occulte
 del governo dell'Inghilterra - Lord Minto, fatto
 mediatore tra i siciliani ed il re, andò e venne da Napoli
 a Palermo ma le pretensioni de' siciliani ebbero
 con la fortuna e con le offerte concioni tanto che
 ogni accordo di resa impossibile perché vero non
 di quelli ora di fare un regno a parte e indipendente
 di quello di Napoli; per la qual cosa convocati in
 Palermo il dì 25 marzo nuovo la costituzione in
 1812, i due rami di Parlamento, quella di Deputati
 e l'altra di Pari, fu nella adunanza del dì 13
 di aprile firmata la Costituzione di Ferdinando
 e delle sue cose dal titolo di re. e proclamata
 la volontà di questa di reggersi a monarchia co-
 stituzionale. Quel giorno medesimo sarebbe stato
 dal governo di Toscana il principe Carlo Felice
 qualche tempo a che le cose serbano risorta, da
 proposto ad alcune persone entusiaste, aveva
~~tempo marittimo e repubblicano, in~~
 i rami del parlamento siciliano, in ambedue
 il re. La Farina, in quel tempo marittimo
 repubblicano, non aveva indotto quest